

Amendue però sono venuti al protezionismo — che l'agnosticismo di Cognetti in materia doganale equivale di fatto a protezionismo — per una applicazione erronea, sebbene sincerissima, del metodo sperimentale. Amanti amendue delle statistiche, ad essi è sembrato che le statistiche non comprovassero la tesi teorica che il liberismo crea ed il protezionismo distrugge ricchezza; hanno visto che gli Stati Uniti e la Germania — questi sono i due grandi esempi protezionisti — prosperavano *col* protezionismo, mentre l'agricoltura inglese andava a fondo *col* liberismo — è l'unico grande esempio in senso contrario — ed hanno concluso, il Cognetti, più temperatamente, che il protezionismo ed il liberismo a volta e volta potevano essere buoni strumenti di elevazione economica, più appassionatamente il Colajanni, che i liberisti sono dei visionari e degli ingannatori e che la salute d'Italia sta, almeno per ora, nel protezionismo. Colajanni deve avere un fatto personale coi liberisti, che al solo sentirli nominare vede rosso. Liberisti « fanatici », il « fanatismo dei liberisti », l'« ignoranza, la mala fede, la pertinacia » degli scrittori liberisti, i liberisti « ossessionati » ecc. ecc.: questo è il linguaggio che fiorisce spontaneo sotto la penna di Colajanni quando parla dei liberisti. Non sono mai riuscito a capire perchè li abbia tanto in odio. Molti in Italia odiano gli economisti liberisti, perchè questi non hanno mai nascosto la loro profonda noncuranza verso la pseudo-scienza dei politicanti protezionisti e sempre si sono dichiarati incapaci di apprezzare la novità e la bellezza della scienza protezionista; ma Colajanni non certo è irritato contro di loro per questo motivo. La sua deve essere irritazione originata dalla trascuranza in che gli economisti hanno mai sempre lasciato le sue amatissime statistiche; e dalla ostinazione con cui non hanno risposto alle sue batterie formidabili di cifre — quante ce ne ha scaraventate contro l'ottimo collega! — con quella contraria documentazione di altrettante cifre la quale soltanto sembra a lui probatoria.

Colajanni si offende (1) se lo si accusa di essere un protezionista, che

---

(1) In un articolo *Il ciarlatanismo liberista* pubblicato nella *Rivista Popolare* del 30 settembre, ricevuto dopo che le presenti pagine erano in gran parte scritte. Con questi tre articoli, due usciti sulla *Tribuna* ed uno sulla *Rivista Popolare* è probabile che il Colajanni abbia appena cominciato la sua campagna anti-liberista. Poichè sembra difficile che, con la sua bella foga di polemista, egli si trattenga dal rispondere agli articoli con i quali alcuni valorosi giovani — ricordo tra gli altri il Fancello ed il Lanzillo — lo hanno assalito, sicchè la polemica dilagherà, con grande vantaggio della educazione economica del paese, sui giornali politici italiani. A questa opera di educazione economica ho voluto portare anch'io un mio piccolo contributo. Per esigenze di altri lavori in corso, mi sarà impossibile di tener conto di ciò che dopo la data del presente scritto